

Il letto di Procruste

«Stare sul letto di Procruste» è un'espressione quasi proverbiale con cui si indica una situazione di difficoltà, di disagio, di pericolo, con limiti di azione molto ristretti. Anch'essa fa riferimento a un mito in cui si racconta...

Procruste, in realtà, era il soprannome che gli avevano affibbiato e che in greco voleva dire «lo stiratore». Il suo nome era Damaste o anche Polipèmone e viveva nella boscaglia ai piedi del monte Coridallo, quasi a metà strada sulla via sacra che da Eleusi portava alla città più importante dell'Attica, Atene.

Su quella strada era un via vai continuo perché transitavano i pellegrini che andavano e tornavano dal famoso tempio di Demetra, che sorgeva sull'acropoli di Eleusi. Procruste aveva scelto con cura il posto dove operare – una strada molto frequentata faceva proprio al caso suo – perché svolgeva una “professione” un po' particolare, quella del brigante, un brigante originale e stravagante, ma non per questo meno pericoloso.

Procruste conosceva le sacre leggi dell'ospitalità, che imponevano a ogni greco di accogliere e offrire agli ospiti quanto di meglio avevano in casa e le rispettava con scrupolo.

In genere, gli piaceva intercettare i suoi ospiti sul far della sera, quando i viandanti erano stanchi e accettavano volentieri le attenzioni di qualcuno che si rivolgeva loro con gentilezza, ricordando le sacre regole dell'ospitalità volute dagli dèi. Doveva ispirare fiducia Procruste, perché i viandanti accettavano la sua offerta e lo seguivano fino a casa.

Non pensate che la sua gentilezza e la sua offerta di ospitalità fossero solo una bieca trappola, per trascinarli a casa, spogliarli di tutto e magari fare di peggio, togliendo loro la vita. Procruste sapeva bene che in questo modo si sarebbe esposto alla vendetta di Zeus, che sempre vegliava per proteggere gli ospiti.

Procruste si industriava per offrire all'ospite una cena abbondante, mettendo in tavola quanto meglio aveva in casa, e si intratteneva con lui davanti a un boccale di buon vino.

Alla fine, quando arrivava l'ora di andare a letto, Procruste confondeva addirittura l'ospite di turno con la sua gentilezza, insistendo perché accettasse di dormire nel suo letto. Su questo non voleva sentire ragioni e insisteva finché l'ospite non accettava la generosa offerta.

Al suo letto Procruste teneva molto, perché l'aveva costruito con le proprie mani. Lo aveva costruito a forma di incudine e lo aveva dimensionato esattamente sulla propria altezza.

Procruste amava accompagnare personalmente i suoi ospiti a letto – era un ospite perfetto, non c'è che dire – ma diventava nervoso, stranamente nervoso, se l'ospite risultava troppo basso. Su questo Procruste non transigeva: l'ospite doveva avere esattamente una statura uguale alla sua. In caso contrario non gli restava che legarlo al letto e tirarlo continuamente da una parte e dall'altra, fino a quando non raggiungeva le dimensioni desiderate.

È inutile aggiungere che l'operazione aveva esiti letali.

Non andava meglio se l'ospite era troppo alto. Se i suoi piedi uscivano fuori dal letto o se l'ospite se ne stava rannicchiato per non sporgere fuori dal giaciglio, Procruste cominciava a scuotere la testa, facendo notare al malcapitato che lui, Procruste, non poteva accettare che l'ospite dormisse così male. Si allontanava un attimo e ritornava con quanto necessario per accorciare il proprio ospite e adattarlo al letto. In genere, l'operazione era più immediata dello stiracchiamento, perché bastava amputare le gambe di quel tanto che bastava a rispettare le misure.

Non risulta se Procruste abbia ospitato mai qualcuno delle misure desiderate. Nella sua ossessione, Procruste non accettava che le persone potessero essere diverse da lui e finiva sempre per decidere di accorciarle o di stiracchiarle un poco.

Le cose non andarono sempre così.

Un giorno Procruste incontrò un viandante che procedeva sicuro sulla strada verso Atene. Era alto e robusto. Procruste lo guardò con i suoi occhi esperti e pensò che era un ottimo ospite, perché c'era veramente tanto da scorciare per raggiungere le dimensioni del letto.

Con il suo fare confidenziale, non tardò a convincerlo ad accettare la sua ospitalità. L'ospite non era affatto diffidente e si trattenne volentieri con Procruste, anche dopo l'abbondante cena.

Era arrivato il momento faticoso di andare a letto e, come al solito, Procruste insistette perché l'ospite accettasse di dormire nel suo letto.

L'ospite accettò subito, con vero piacere. Si avvicinò quindi al letto lo tastò, per un attimo vi si sedette sopra, poi prese una panca e la accostò ai piedi del letto, come se avesse voluto allungarlo per adattarlo alla propria altezza.

«Non puoi farlo!» intervenne irritato Procruste. «È il mio letto fatto su misura per me.»

«Vediamo se è vero» replicò l'ospite e invitò Procruste a stendersi sul letto.

Procruste, confuso, si sedette sul ciglio del letto e si lasciò andare per stendersi.

In un attimo l'ospite lo inchiodò sul letto con le sue mani possenti, assicurandolo poi al letto con le funi che in genere Procruste usava per immobilizzare i suoi ospiti.

«Come vedi» disse beffardo l'ospite «il letto è troppo lungo per te. Penso che dovrò cercare di allungarti» e cominciò a tirare le funi da una parte e dall'altra.

Procruste era sbigottito, perché stava provando sul suo corpo quello che aveva fatto provare negli anni ai suoi ospiti.

«Gli dèi non hanno stabilito che tutti fossero uguali a te, Procruste. E gli ospiti sono sacri a Zeus, qualunque sia la loro dimensione» aggiunse quell'ospite inatteso.

Nonostante la sofferenza, Procruste trovò la forza di chiedere: «Chi sei straniero? Quale dio ti ha mandato?»

«Sono Teseo, figlio di Egeo.»

Dopo aver stirato a puntino lo stiratore, Teseo proseguì il suo cammino verso Atene, eliminando sul suo cammino tutti i briganti che infestavano la zona.

Era anche questo il compito degli eroi, intervenire per liberare gli umani dai mali mandati loro dagli dèi, ma anche dei mali che gli umani infliggono agli altri umani.

Dopo aver letto il racconto, collegati al link seguente per svolgere gli esercizi online:

https://www.medusaeditrice.com/wpl/scia_mito_online/procruste.htm